RASSEGNA STAMPA



COMUNE DI COMISO

19 FEBBRAIO 2025

Laura Incremona

LA SICILIA 19 FEBBRAIO 2025

«Non ho firmato quel documento perché era già tutto deciso»

Il sindaco di Ispica, Innocenzo Leontini, spiega perché la sua posizione è difforme a quella degli altri colleghi

GIUSEPPE LA LOTA

Senza il caso dell'«escluso» dal concorso da parte di Nitto Rosso, sarebbe emersa l'inchiesta giornalistica lodata dal deputato Nello Dipasquale? E' opinione diffusa che la politica provinciale abbia toccato il suo punto più basso degli ultimi anni. Non solo per il concorso. Il sindaco di Ispica Innocenzo Leontini è incandidabile ma voterà. Perché non ha firmato con gli altri 11 sindaci? «Se è intempestivo lo svolgimento dei concorsi alla vigilia delle provinciali, altrettanto intempestivo è il documento dei sindaci».

E Dipasquale li ha portati tutti dalla sua parte.

«La posizione dell'on. Dipasquale non fa una piega: tutto quello che doveva produrre lo ha prodotto e quindi i sindaci diventano ininfluenti. Quando i sindaci hanno redatto il documento tutto era già stato deciso: revoca del concorso di dirigente amministrativo e sospensione degli altri tre (perito industriale, giornalista e funzionario amministrativo)».

Siamo già in campagna elettorale?

«Il Pd ha iniziato con una posizione che compatta i 4 suoi sindaci, che a loro volta hanno proposto un documento ai colleghi, di valore politico».

Ma hanno aderito quasi tutti.

«A che pro? C'è qualcuno che alla vigilia delle provinciali ritiene di poter adottare la politica dei due forni?»

E' un documento inopportuno?

«Certo, rivendica a posteriori un diritto di controllo che i sindaci non hanno esercitato prima. Perché essi hanno approvato il Piano integrato di attività e organizzazione della Provincia, che prevedeva il concorso in questione e i prevedibili tempi di svolgimento, in un momento in cui nessuno al mondo scommetteva sull'indizione delle elezioni. Non se ne sono accorti? Si tratta di culpa in vigilando, rispetto a cui si corre ai ripari? Il documento contiene anche riferimenti inquietanti a paventati tentativi di condizionare le scelte delle amministrazioni comunali, in particolare con riferimento alla gestione delle società partecipate dai Comuni che si occupano della regolamentazione del sistema idrico integrato e del servizio rifiuti. Non capisco e non firmo le cose che non capisco. L'assemblea dei sindaci, sulle acque e sui rifiuti, spesso non ha dato corso nemmeno al rispetto delle proprie decisioni, solennemente assunte».



Innocenzo Leontini. Il sindaco di Ispica chiarisce il suo punto di vista.

«La richiesta di dimissioni alla Valenti? Si è passati da un eccesso all'altro E non funziona»

Ora tutti chiedono le dimissioni della commissaria Patrizia Valenti?

«Non si passi dalle lodi coralmente espresse sull'esercizio del suo ruolo, con progetti concertati con i sindaci e le manifestazioni di soddisfazione, alla disapprovazione improvvisa ed orientata da posizioni precise».

La sindaca di Comiso, Schembari, ha dato la disponibilità a candidarsi.

«E' una delle persone che stimo di più: brava amministratrice e, soprattutto, non ama la politica dei due forni di andreottiana memoria».

Chi è l'indeciso?

«Chi non sa da quale fornaio deve andare a comprare pane e focacce».

«Pio La Torre dimenticato nei giorni dell'emergenza A che serve questo scalo?»

Aeroporto. Le criticità causate dall'Etna mettono in evidenza le fragilità di un sistema. Nuova e forte denuncia del comitato



L'aeroporto di Comiso sempre più cattedrale nel deserto

MICHELE FARINACCIO

COMISO. «L'Etna con la sua saggezza millenaria fa scoppiare il caos aerei sui cieli della Sicilia e fa emergere l'inadeguatezza nella gestione delle emergenze, che in realtà emergenze non sono, visto che le "fumate" del vulcano, oltre a essere costanti, devono poter essere prevedibili anche nella loro gestione». Lo dicono i componenti del comitato a difesa e sviluppo dell'aeroporto degli Iblei, che in questi giorni hanno raccolto diverse testimonianze dei passeggeri e che si dicono estremamente preoccupati.

«Una tragedia - commenta una passeggera in volo da Roma nella giornata di domenica (testimonianza riportata dallo stesso comitato) - ci hanno fatto aspettare un sacco di tempo a Roma, poi ci hanno detto che saremmo atterrati a Comiso ma in volo ci hanno avvisato che invece sarebbe stato Palermo. Da lì caos e ressa negli autobus». «Ecco che, come a sentire il disagio di un intero territorio - prosegue il comitato - ci pensa l'Etna a protestare per far emergere la fragilità di un sistema aeroportuale che soffre la mancanza di un piano alternativo. La posizione dell'aeroporto di Catania, da sempre, è una posizione geografica molto vulnerabile e Comiso, se fosse davvero organico alla Sac e sempre operativo, potrebbe essere l'aeroporto che fornirebbe il suo grande contributo. Ma la domanda che ci si fa sempre più spesso è questa: sono stati investiti milioni sugli aeroporti e molti ne saranno messi a disposizione per garantire la continuità territoriale. Ecco: chi pensa ai disagi dei passeggeri turisti, cittadini e persone che viaggiano per cure necessarie? Chi ripaga i danni economici che vengono causati alle molte attività commerciali coinvolte nella gestione dell'aeroporto: taxi ed Ncc, alberghi, strutture extraricettive, ristoranti, guide turistiche? La situazione è veramente drammatica. E le risposte, lo suggerisce l'Etna in questi giorni, devono essere immediate, risolutive e urgenti». Solo qualche giorno fa la sindaca di Comiso, Maria Rita Schembari, esprimeva tutta la propria soddisfazione all'indomani della notizia dell'ok di Bruxelles sulla continuità territoriale.

«L'obiettivo raggiunto in questi giorni relativamente alla continuità territoriale dei voli dall'aeroporto casmeneo – spiegava la prima cittadina di Comiso – è un risultato importante a riprova che il fattivo e leale gioco di squadra produce sempre risultati vantaggiosi per la comunità intera e che i politici ad ogni livello amministrano con cuore e determinazione. Agli attori principali di tutta questa vicenda, non posso che dare merito e rivolgere il mio grazie per l'impegno profuso. Grazie innanzitutto al presidente Schifani che ha ripreso il progetto degli oneri di servizio pubblico per la continuità, impegnando dal bilancio regionale il 50% delle somme necessarie nel triennio. Non va neanche sottovalutato, bensì riconosciuto, l'investimento economico di Sac per uno studio sul territorio che è stato richiesto sia dal Mit, sia dall' Unione europea».

TRE PASSI CRUCIALI

m.f.) Sono tre i passi fondamentali. In primis il completamento dell'iter per la continuità territoriale, che permetterà ai siciliani di viaggiare da e per Roma e Milano a tariffe vantaggiose. Dopo di che si aspettano con grande interesse i bandi della Camera di Commercio del Sud-Est per gli incentivi delle nuove rotte. E, ancora, quelli del Libero Consorzio per il marketing, con i fondi ex Insicem.

VITTORIA

Autoporto, tutto è rimasto fermo Aiello: «Bruciati 14 mln di euro»

NADIA D'AMATO

VITTORIA. Con un post sul suo profilo Facebook di poche parole, ma come sempre taglienti, il sindaco di Vittoria torna a puntare l'attenzione sull'autoporto *(nella foto)*. «Hanno bruciato 14 milioni di euro. Gettati al vento. E ora chiedono perché. Agli altri. Vergognatevi». Ma che fine ha fatto, in effetti, questa struttura? Unico autoporto in Sicilia, dei nove progettati, era stato inaugurato nel 2016. Negli anni la Cna è più volte intervenuta sulla struttura, sulle potenzialità per il territorio ad essa legate e sullo stato di abbandono in cui, invece, versa. Nel maggio 2024 l'associazione di categoria aveva denunciato il furto dei pannelli modulari di recinzione metallica installati sul muro perimetrale dell'autoporto di Vittoria, evidentemente rubati. Rubati, negli anni, anche porte interne ed esterne, finestre, pezzi sanitari, rubinetteria di ogni tipo, griglie di scolo, caditoie metalliche, componentistica dei quadri elettrici e cavi dell'impianto elettrico, solo per citare parte di ciò che è stato depredato.



Nel giugno 2024 il sindaco di Vittoria ha scritto alla Regione (assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità) evidenziando che per rifunzionalizzare il primo lotto occorrono circa 2,7 milioni di euro, somme di cui l'ente non ha disponibilità. Nella nota Aiello chiedeva anche, per la risoluzione della problematica, un intervento del governo regionale. A rispondere al Comune era stata l'allora segretario generale della Regione, Maria Mattarella, che aveva scritto anche all'assessorato regionale competente, all'ufficio di gabinetto e al dirigente generale del dipartimento regionale Infrastrutture, Mobilità e Trasporti, richiamando l'attenzione di questi uffici e invitando gli stessi ad avviare le possibili iniziative volte al superamento della problematica, fatti i necessari approfondimenti. Da allora, ancora una volta, tutto tace. La svolta, in realtà, sembrava dovesse arrivare dopo la visita dell'assessore regionale alle Infrastrutture Alessandro Aricò avvenuta nell'ottobre 2023. In quell'occasione era stato stabilito l'invio alla Regione di tutta la documentazione necessaria per la riqualificazione (e poi il completamento) della struttura e della quantificazione delle risorse necessarie. Anche in quel caso non cambiò nulla.

Chiude la discarica poi il dietrofront

Lentini. Nave per i rifiuti all'estero in ritardo ad Augusta, Sicula Trasporti: stop al conferimento
L'ira dei sindaci e l'ordinanza della Regione. Oggi si riparte, ma con ingresso posticipato alle 8

ROSANNA GIMMILLARO

LENTINI. La nave destinata a trasportare le ecoballe all'estero non arriva al porto di Augusta e la discarica di Lentini ieri ha chiuso i cancelli. Come a voler dire "sindaci arrangiatevi". Poi, in serata, il dietrofront con una nota dell'amministratore giudiziario della società "Sicula Trasporti", Pasquale Maria Castorina.

«Viste le note del dirigente del Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti - scrive Castorina - attesi l'ordine e la diffida, pur non condividendo l'interpretazione fornita delle ordinanze regionali, comunichiamo che il conferimento dei rifiuti urbani è riaperto».

Oggi però l'ingresso in discarica per gli autocompattatori è stato posticipato a partire dalle 8.

Ieri, di buon mattino, era stato il sindaco di Misterbianco Marco Corsaro, che è anche componente del consiglio nazionale e del direttivo siciliano di Anci, a parlare di una nuova emergenza rifiuti, con la chiusura dell'impianto Tmb di Sicula Trasporti a Lentini dove vengono convogliati i rifiuti indifferenziati di ben 200 comuni. «Siamo pronti a sostenere l'azione della Regione - ha annunciato Corsaro - in tutte le sedi per trovare una soluzione che, in attesa dei termovalorizzatori, riduca il potere di ricatto delle discariche. Chiediamo però di fare presto. Mentre i cittadini e le amministrazioni locali si impegnano per la differenziata, abbassando i conferimenti in discarica i costi per tonnellata di rifiuti imposti dagli impianti in Sicilia restano i più alti d'Italia, tutto sulla pelle di chi paga la Tari. In più, basta un raffreddore di un impianto per lasciare le nostre città con i rifiuti per strada e i compattatori pieni. Chiediamo alla Regione un tavolo urgente con i sindaci per uscire da una situazione che mina la tenuta del sistema».

Lunedì, il dirigente generale dell'assessorato all'Energia e Servizi di pubblica utilità, aveva invitato la società a ottemperare a quanto



disposto dalle ordinanze evidenziando come la società risulti già autorizzata a stoccare provvisoriamente le balle nei piazzali. «Si invita a proseguire con i conferimenti - si legge nella nota della Regione - secondo le modalità operative senza arrecare ulteriori disagi ai comuni conferitori».

Ieri mattina serie difficoltà si sono registrate in tutti i comuni a parte quelli che secondo il calendario non dovevano conferire. Sulla vicenda alcuni sindaci hanno chiesto l'intervento del presidente della commissione Territorio e Ambiente, Giuseppe Carta, affinché si possa arrivare a una soluzione e concedere il via libera allo stoccaggio delle balle nei piazzali antistanti l'impianto di Trattamento meccanizzato e di biostabilizzazione per almeno due settimane. Lunedì sera, infine, nel corso di una conferenza stampa che si è svolta a Lentini, Carta ha annunciato che in futuro nessuna discarica sarà realizzata. «Il presidente Renato Schifani e l'assessore di all'ambiente Di Mauro - ha reso noto - hanno voluto che si mettesse un sigillo con l'impossibilità nella storia futura della Sicilia di aprire nuove discariche».

Finché la questione rifiuti non sarà risolta una volta per tutte, però, la situazione resta sempre un'emergenza.

BRUXELLES SOSTIENE IL PATTO CON L'ALBANIA

Brunner a Meloni: «Presto nuova norma sui migranti»

PAOLO CAPPELLERI

ROMA. L'attuazione del Patto sull'asilo e le migrazioni «è una priorità per quest'anno: dove possibile, faremo le cose più velocemente», e «nelle prossime settimane» arriverà una nuova normativa sui rimpatri. Gli impegni del Commissario europeo per gli Affari interni e la migrazione, Magnus Brunner, nel colloquio a Palazzo Chigi vanno nella direzione auspicata da Giorgia Meloni, nel corso di un incontro i due hanno affrontato anche «il possibile anticipo del nuovo concetto di Paese sicuro di origine». La premier punta a fare funzionare il Protocollo con l'Albania e, in generale, la strategia delle procedure accelerate di rimpatrio, al di là del provvedimento a cui lavora il governo per superare «gli ostacoli» delle decisioni dei giudici che finora hanno sostanzialmente bloccato l'operatività dei centri per migranti di Shengjin e Gjader.



La presidente del Consiglio si è confrontata circa un'ora con il componente austriaco della Commissione von der Leyen, che nella sua tappa a Roma ha incontrato anche il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, quello dell'Interno, Matteo Piantedosi, e quella del Lavoro, Marina Calderone. L'obiettivo di Roma è spingere affinché l'Ue anticipi l'entrata in vigore del Patto, per ora prevista per il 2026, e riveda la direttiva Rimpatri del 2008. Il governo nelle scorse ore ha dato un forte input a prefetti e questori ad aumentare i rimpatri di migranti irregolari. Ma ci si attende una sponda in chiave Ue. Meloni punta soprattutto ad accelerare i tempi per la definizione a livello Ue dei Paesi d'origine sicuri, nodo che ha bloccato le espulsioni dei migranti portati in Albania.

Il Protocollo fra Roma e Tirana ha il sostegno di Brunner, e su questa «soluzione innovativa», come riferisce la nota di Palazzo Chigi al termine dell'incontro, «è stato concordato di continuare a mantenere uno stretto raccordo operativo tra servizi della Commissione e autorità italiane». Il Commissario è aperto a «nuove idee per la gestione dei migranti» e convinto che il Patto «è un'ottima base» ma «non è abbastanza».